Spedizione in abbonamento postale

Anno 96° — Numero 3

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 5 gennaio 1955

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica, con Suo decreto del 19 maggio 1954, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione, prevista dal regio decreto 30 aprile 1851, ha conferito la medaglia d'oro, d'argento e di bronzo alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Medaglia d'oro al valor civile, in commutazione della medaglia di argento a:

BOTTURI Luigi, commerciante, il 6 febbraio 1941 in Agedabia (Libia).

Appreso che un motoveliero, per l'infuriare di una violenta tempesta, stava per fracassarsi sulla scogliera di Zuetina e che l'equipaggio, composto di 13 persone, non aveva possibilità di salvezza, si offriva nonostante il parere contrario dei presenti, per recare soccorso ai pericolanti. Fattosi legare ad una corda, affrontava la furia degli elementi e, correndo più volte rischi gravissimi, riusciva in più riprese e con immani sforzi a trarre in salvo ad uno ad uno tutti i componenti dell'equipaggio.

Nuova prova del suo generoso ardimento dava subito dopo, inoltrandosi da solo e nonostante l'imperversare del maltempo, in pieno deserto per soccorrere una donna di età assai avanzata, che si era dispersa nella ritirata dei civili da Sidi Sultan a Zuetina; dopo affannose ricerche la rintracciava quasi in fin di vita e la riportava in salvo, suscitando l'ammirazione dei connazionali.

Esempio di consapevole coraggio e di elevato sentimento di altruismo

Il Presidente della Repubblica ha conferito, altresì, le seguenti medaglie di argento al valor civile:

ONNIS Silvio, sottotenente dei carabinieri, il 4 febbraio 1953 in Milano.

Appreso che un dipendente inesperto nel nuoto era accidentalmente scivolato in un lago e stava per annegare insieme ad altro animoso lanciatosi in suo soccorso, si tuffava, nonostante la rigida temperatura, in aiuto dei pericolanti e, raggiuntili, riusciva dopo estenuanti sforzi e con suo grave rischio a trarli entrambi in salvo. Ammirevole esempio di ardimento e di generoso altruismo.

GALLO Bruno, fuochista, il 2 marzo 1953 in Piazzola sul Brenta (Padova).

Di servizio su di un treno merci, alla vista di un bambino che, trastullandosi seduto sui binari senza accorgersi dell'arrivo del convoglio, correva imminente pericolo di essere travolto, decideva con generosa prontezza e noncurante del gravissimo rischio, di tentare il salvataggio del pericolante. Portatosi rapidamente sulla parte anteriore della locomotiva, spiccava, appena giunto a pochi metri dal piccolo, un acrobatico salto in avanti ed afferrato il bimbo riusciva a rotolare con lui lungo la scarpata, sottraendolo, così, a sicura morte. Ammirevole esempio di cosciente ardimento e di elevato senso di altruismo.

Alla memoria di **PIAZZA Italo**, carrista, il 5 aprile 1953 in Belet Uen (Somalia).

Accortosi che un commilitone stava per annegare in un fiume, si tuffava vestito in soccorso del pericolante, ma da questi avvinghiato ed impedito nei movimenti, scompariva sott'acqua, restando vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **BOVIO Aristide**, impiegato, il 6 aprile 1953 in Napoli.

Si slanciava risolutamente in soccorso di una bambina che, precipitata in una vasca piena d'acqua stagnante e putrida, stava per annegare e raggiuntala riusciva col concorso di altro animoso a salvarla. Ma a causa del fondo melmoso veniva a trovarsi nella impossibilità di risalire il pendio della vasca e, colto dalle mefitiche esalazioni, miseramente annegava, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di **CHIODI Dionisio Romeo**, di anni 13, il 19 agosto 1953 in Roma.

Nonostante la sua giovane età si slanciava con generoso ardimento in uno stagno per soccorrere due bambini che stavano per annegare. Trattone uno in salvo, si tuffava nuovamente in aiuto dell'altro ma da questi fortemente avvinghiato ed impedito nei movimenti, scompariva sott'acqua immolando la sua esistenza nel supremo atto di solidarietà umana.

Il Presidente della Repubblica ha, infine, conferito la medaglia di bronzo a:

QUETO Pasquale, segretario capo del comune di Apricena, settembre-novembre 1943 in Rodi Garganico (Foggia).

Durante l'occupazione nemica dava ammirevole prova di altruismo e sprezzo del pericolo prodigandosi con ogni mezzo in favore di quattro marinai inglesi fuggiti dalla prigionia e favorendone il rientro alle proprie linee. Si adoperava, inoltre, per il recupero di materiali bellici e di documenti militari, curandone la consegna alle autorità regolarmente costituitesi dopo la liberazione del territorio.

D'ANTONIO Renato, operatore cinematografico, il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila).

Non esitava a calarsi in una cantina, in soccorso di 4 persone che vi erano state colte da asfissia, e riusciva, con notevoli sforzi e con l'aiuto di altri volenterosi, a trarne una in salvo ed a portarne all'aperto un'altra già esanime. Calatosi nuovamente, veniva investito dalle esalazioni venefiche e poteva essere tratto in salvo mercè il pronto intervento di altri animosi.

DE SIO Michele, capitano di pubblica sicurezza, novembre 1951, Polesine.

In occasione della piena del Po affrontava con altri animosi, cui era di esempio, la violenza delle acque su una leggera imbarcazione, per accorrere in aiuto di un gruppo di persone che erano rimaste bloccate nelle abitazioni. Raggiunti i pericolanti dopo una strenua e lunga lotta contro la furia degli elementi, riusciva a trarli in salvo, dando prova di fermezza di animo e di generoso altruismo.

PAGAN Luciano, vice brigadiere aggiunto di pubblica sicurezza, novembre 1951, Polesine.

In occasione della piena del Po si offriva volontariamente per accompagnare un funzionario in una pericolosa spedizione di soccorso nella zona allagata. Dopo una strenua lotta protrattasi per oltre cinque ore, contro la furia degli elementi, riusciva a trarre in salvo varie famiglie, in più riprese. Riprendeva il giorno dopo la sua opera generosa effettuando in condizioni particolarmente difficili altri salvataggi.

D'ARTINO Alfonso, guardia di pubblica sicurezza, novembre 1951, Polesine.

In occasione della piena del Po, dopo avere svolto efficace opera di persuasione per indurre gli abitanti di un paese allagato ad allontanarsi dalla zona, anzichè ritirarsi di fronte alla incalzante minaccia delle acque, restava sul posto e traeva in salvo un centinaio di persone, portandole una alla volta sulle spalle attraverso un sentiero insidioso, con l'acqua che in più punti gli giungeva al petto. Sebbene invitato dai superiori a concedersi un po' di riposo, persisteva nella immane fatica, dando prova di animo generoso e di altruismo.

ARDUINI Giovanni, carrettiere, il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila).

Non esitava a calarsi in una cantina, in soccorso di 4 persone che erano state colte da asfissia, ma investito dalle esalazioni venefiche, mentre tentava di trarne una all'aperto, si abbatteva anch'egli al suolo e veniva poi salvato da altri animosi nel frattempo accorsi.

SPINELLI Italo, autista meccanico, il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila).

Non esitava a calarsi in una cantina, in soccorso di una donna che era stata colta da asfissia, ma investito dalle esalazioni venefiche, si abbatteva anch'egli al suolo e veniva poi salvato mercè l'intervento di altri animosi.

SPINELLI Tommaso, pensionato
SABATINI Adele Rosmunda, casalinga
} il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila)

Non esitavano a calarsi in una cantina, in soccorso del figlio che, colto da asfissia, stava per soccombere ma, investiti dalle esalazioni venefiche, si abbattevano al suolo e venivano poi salvati, mercè l'intervento di altri animosi.

FERRITO Angelo, carabiniere
ZICCARDI Renato, carabiniere
} il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila)

Non esitavano a calarsi ripetutamente in una cantina invasa da gas venefici, per porgere aiuto ad altri animosi che, in precedenti tentativi di salvataggio, si erano abbattuti sul fondo, privi di sensi perchè investiti dalle mortali esalazioni. Dopo generosi sforzi, riuscivano con l'aiuto di altri animosi, a trarre in salvo i pericolanti.

CHIARELLI Giovanni Igino, il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila).

Non esitava a calarsi in una cantina con un altro animoso, in soccorso di una donna che era stata colta da asfissia a causa delle esalazioni venefiche. Afferrata la pericolante tentava di trasportarla all'aperto, ma venendogli a mancare il respiro e stremato di forze, doveva suo malgrado desistere dal generoso proposito.

1ª Compagnia Rovers del Centro speleologico, il 28 novembre 1951 in Duino Aurisina (Trieste).

Appreso che un giovane durante una escursione era precipitato in una profonda voragine, si recava immediatamente sul posto, per iniziare l'opera di soccorso. Due suoi componenti si calavano coraggiosamente nell'abisso e, rintracciato dopo estenuanti ricerche l'infortunato gravemente ferito, riuscivano con strenui sforzi e grave rischio a riportarlo in salvo alla superficie.

IOCCO Luigi, appuntato dei carabinieri, l'8 agosto 1952 in Castel del Monte (L'Aquila).

In occasione di un violento incendio sviluppatosi di notte, in una abitazione, si introduceva più volte arditamente negli ambienti invasi da asfissiante fumo, per mettere in salvo parte del mobilio. Avendo poi appreso che in uno dei locali trovavasi una bombola ripiena di gas, il cui scoppio, ritenuto imminente, avrebbe prodotto notevoli danni e propagato l'incendio ad un vicino deposito di covoni di grano e di attrezzi agricoli, si slanciava nuovamente nei locali in fiamme riuscendo, con grave rischio personale, a trarre la bombola all'aperto. Sebbene ferito alla testa per la caduta di un blocco di calcinaccio, continuava a prodigarsi, unitamente ad altri animosi, nelle operazioni di spegnimento dell'incendio.

PETTAZZI Sergio, studente, il 12 agosto 1952 in Monticello d'Alba (Cuneo).

Sebbene poco esperto nel nuoto si slanciava nel fiume Tanaro in soccorso di un giovane che stava per annegare riuscendo dopo generosi sforzi a trarlo in salvo.

ZANCA Luigi, barcaiolo, il 4 settembre 1952 in Salò (Brescia).

Spinto da generoso altruismo non esitava a tuffarsi, completamente vestito, nel lago di Garda in soccorso di un bambino che stava per annegare e, rintracciatolo impigliato fra le alghe, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

VENERI Pietro, agricoltore
VENERI Leandro, contadino
} il 22 dicembre 1952 in Piansano (Viterbo).

Verificatosi il crollo di una casa, non esitavano ad inoltrarsi fra le mura pericolanti, in soccorso di tre persone che erano rimaste sepolte dalle macerie ed, in concorso con altri tre animosi che li avevano preceduti, riuscivano a trarne due in salvo e, dopo successivi sforzi, ad estrarre anche l'altro purtroppo già esanime.

BRIZI Ferruccio, vigile urbano
BRONZETTI Francesco, muratore
} il 22 dicembre 1952 in Piansano (Viterbo).

Verificatosi il crollo di una casa, non esitavano ad inoltrarsi fra le mura pericolanti in soccorso di tre persone che erano rimaste sepolte dalle macerie. Riuscivano, dopo strenui sforzi e con l'aiuto di altri animosi, a trarre prima in salvo due pericolanti e poi ad estrarre anche l'altro purtroppo già esanime.

LEMBO Giuseppe, brigadiere dei carabinieri
MATRISCIANO Mariano, carabiniere
SALVATORI Duilio, carabiniere
} il 22 dicembre 1952 in Piansano (Viterbo).

Verificatosi il crollo di una casa, non esitavano ad inoltrarsi, fra le mura pericolanti in soccorso di tre persone che erano rimaste sepolte dalle macerie e con l'ausilio di altri quattro animosi, che ne avevano seguito l'esempio, riuscivano a trarne due in salvo e, dopo successivi sforzi, ad estrarre anche l'altra purtroppo già esanime.

DI PROFIO Clemente, contadino, il 22 gennaio 1953 in Civitaquana (Pescara).

Con slancio e sprezzo del pericolo si calava in un profondo pozzo, nel cui fondo giaceva un uomo, seppellito da materiale franato, prodigandosi, noncurante del rischio di nuovi crolli, nell'opera di scavo e di rimozione delle macerie. Rimasto ferito al capo in seguito alla caduta di un masso, doveva, dopo molte ore di estenuante lavoro, risalire alla superficie.

Bronzo e lode

ARCHIBUSACCI Natale, impiegato, il 1° febbraio 1953 in Livorno.

Nonostante lo stato burrascoso del mare ed il freddo intenso non esitava a slanciarsi, parzialmente vestito, in soccorso di una giovane che, a circa 80 metri dalla riva, si dibatteva fra le onde e stava per annegare. Raggiuntala a nuoto riusciva, dopo strenui sforzi e con suo rischio, a trarla in salvo.

Bronzo e lode

MALOZZI Antonio, carabiniere, il 4 febbraio 1953 in Milano.

Noncurante del grave rischio, si gettava vestito in un lago per soccorrere un commilitone che accidentalmente cadutovi correva rischio di annegare; da questi avvinghiato e paralizzato nei movimenti, stava per scomparire sott'acqua e poteva salvarsi solo mediante il pronto intervento di altro animoso.

ALLONO Giovanni, sottotenente di artiglieria, il 22 febbraio 1953 in Borgomasino (Torino).

Con generoso impulso si calava in un pozzo in soccorso di un operaio che, scesovi per alcune verifiche, era stato colto da improvviso malore, riuscendo, dopo generosi sforzi a riportarlo alla superficie.

SPERANDIO Giovanni, operaio, il 7 marzo 1953 in Venezia.

Sebbene infermo si faceva calare, legato ad una fune, nella stiva di una motocisterna in aiuto di tre marinari che colpiti da esalazioni venefiche si erano abbattuti nel fondo. Riusciva, con generosi sforzi, ad assicurare con una corda i pericolanti ed a farli riportare alla superficie: subito dopo perdeva i sensi e veniva appena in tempo estratto dalla stiva.

Bronzo e lode

ROSSO Anna Silvia in Ghittino, il 7 marzo 1953 in Torino.

Scorto un bambino che stava per essere travolto da un tram, sprezzante del pericolo si slanciava in suo soccorso e spingendolo prontamente in avanti riusciva ad evitare un sicuro investimento. Veniva nella circostanza, colpita dalla vettura e riportava varie ferite alla testa.

Bronzo e lode

FERGUGLIA Pietro, operaio, il 25 marzo 1953 in Venaria (Torino).

Quantunque poco esperto nel nuoto, si slanciava da un'altezza di otto metri in un torrente per soccorrere una donna che stava per annegare, riuscendo, dopo strenui sforzi a trarla in salvo.

DECANINI Carlo, soldato, il 29 marzo 1953 in Ascoli Piceno.

Affrontava coraggiosamente un cavallo che trainando un calesse si era dato a corsa sfrenata in una via affollata ed afferratolo per le briglie riusciva dopo strenui sforzi e sebbene fosse stato trascinato per un lungo tratto, a fermarlo.

NEGRETTO Mario, di anni 14, il 2 aprile 1953 in Campo Ligure (Genova).

Nonostante la sua giovane età, si slanciava risolutamente in soccorso di un suo coetaneo, che stava per annegare nel torrente « Stura » riuscendo dopo generosi sforzi e con grave rischio a trarre in salvo il pericolante.

Bronzo e lode

GARDA Secondino, deviatore, il 5 aprile 1953 in Chivasso (Torino).

Scorto un uomo che nell'attraversare i binari, stava per essere investito da un treno che sopraggiungeva a forte velocità, si slanciava risolutamente in soccorso del pericolante ed afferratolo lo traeva a viva forza a sè, salvandolo, così, da un sicuro investimento.

BOVIO Giovanni, di anni 16, il 6 aprile 1953 in Napoli.

Accortosi che il fratello nell'effettuare il salvataggio di una bambina che stava per annegare in una vasca, era venuto a trovarsi in difficoltà, risolutamente si slanciava nelle acque stagnanti e putride, riuscendo a trarre in salvo la pericolante. Successivamente, si portava in aiuto del fratello che era stato colto da un principio di asfissia, ma colpito anch'egli dalle mefitiche esalazioni non riusciva a condurre a termine il suo generoso proposito e poteva essere tratto in salvo da persone nel frattempo accorse.

BONGIORNO Vincenzo, minatore
VULLO Angelo, minatore
} l'8 aprile 1953 in Favara (Agrigento).

Nonostante gli infruttuosi tentativi di altri volenterosi, si calavano in un pozzo in soccorso di un compagno di lavoro che colpito da esalazioni venefiche, si era abbattuto al suolo riuscendo dopo generosi sforzi a trarre all'aperto il pericolante.

PEDRAZZINI Raffaele, studente, l'11 aprile 1953 in Casalpusterlengo (Milano).

Richiamato dalle grida lanciate in soccorso di un bambino che, caduto nelle acque del canale Brembiolo stava per annegare, si tuffava, sebbene poco pratico del nuoto, in aiuto del pericolante e vincendo la violenta corrente riusciva a trarlo in salvo.

GATTI Severino, infermiere, il 18 aprile 1953 in Reggio Emilia.

Si slanciava risolutamente nel torrente Rodano in soccorso di un ragazzo che stava per annegare, riuscendo dopo strenui sforzi a trarlo in salvo.

ZENTI Giacomo, operaio, il 30 giugno 1953 in Riva di Solto (Bergamo).

Accortosi che un ragazzo stava per annegare nel lago d'Iseo si tuffava, sebbene affetto da una grave diminuzione della vista, in soccorso del pericolante, riuscendo dopo generosi sforzi a trarlo in salvo.

BATTISTI Virgilio, operaio, il 30 giugno 1953 in Lone Lases (Trento).

Scorto un operaio che, nell'eseguire alcuni lavori, era venuto a contatto con un filo di una linea elettrica ad alta tensione, si slanciava con sprezzo del pericolo in suo soccorso e, sebbene a sua volta colpito da una scarica, si adoperava, per liberare il malcapitato dal contatto, riuscendo dopo ripetuti tentativi, nel generoso intento.

FALSONE Castrense Michele, carabiniere, il 19 luglio 1953 in Pavia.

Scorta una donna che, nell'imprudente tentativo di salire su un treno in moto, aveva perduto l'equilibrio cadendo tra il binario ed il marciapiedi, si slanciava in soccorso della malcapitata, che correva pericolo di essere travolta. Ma, afferrato per il collo e fortemente avvinghiato, stava per subire la stessa sorte e poteva essere tratto in salvo mediante il pronto intervento di altro animoso.

PAGLIARICCIA Peppino, sottobrigadiere Guardia di finanza
BALLARINI Giuseppe, guardia di finanza
} 16 agosto 1953 in Paluzza (Udine).

Di notte, avvertiti che dal monte Pal Piccolo giungevano invocazioni di aiuto di una persona in pericolo, non esitavano malgrado le condizioni atmosferiche particolarmente avverse, ad accorrere iniziando la difficile scalata. Riuscito infruttuoso un primo tentativo di salvataggio del pericolante che trovavasi immobilizzato sull'orlo di un profondo precipizio, tornavano sui propri passi, e fornitisi di mezzi idonei, si portavano nuovamente sul luogo, riuscendo, dopo strenui sforzi, a raggiungere l'infortunato ed a trarlo in salvo, trasportandolo a braccia per un lungo tratto.

Il Ministro per l'interno ha conferito attestati di pubblica benemerenza a:

SONSINI Ernesto, commerciante
SONSINI Ubaldo, studente
VENTI Angelo, falegname
VENTI Armando, falegname
} il 23 ottobre 1951 in Capestrano (L'Aquila).

DE FEO Vito, guardia di pubblica sicurezza, il 25 ottobre 1951 in Benevento.

FAVRETTO Marcello, tenente di pubblica sicurezza
FORNASIERO Leone, guardia scelta di pubblica sicurezza
LOMBARDI Francesco, guardia di pubblica sicurezza
CASTALDI Clemente, guardia di pubblica sicurezza
LOLLO Adriano, guardia aggiunta di pubblica sicurezza
MENEGOLO Dario, guardia aggiunta di pubblica sicurezza
} novembre 1951, Polesine.

BUONOCORE Antonio, guardiano, il 7 ottobre 1952 in Salerno.

MILANO Vincenzo, vigile urbano, il 28 ottobre 1952 in Gioia del Colle (Bari).

CENSULLO Claudio, operaio
CIAMPA Bruno, capo tecnico
} il 31 ottobre 1952 in Tufo (Avellino).

CARLI Ottorino, guardia di pubblica sicurezza, il 1° novembre 1952 in Calcinato (Brescia).

ROSI Federico, vigile urbano, il 10 novembre 1952 in Viareggio (Lucca).

PREZIOSI Concetto, guardia di pubblica sicurezza, il 21 novembre 1952 in Torri di Quartesolo (Vicenza).

TARTAGLIA Angelo, vigile urbano, il 26 novembre 1952 in Salerno.

NISI Alessandro, operaio, il 1° dicembre 1952 in Salerno.

PASSERO' Antonio, guardia di pubblica sicurezza
GILARDINI Giuseppe, capo manovratore FF. SS.
} il 7 dicembre 1952 in Mortara (Pavia).

TAMBURRINO Filippo, nocchiere di porto, il 29 dicembre 1952 in Napoli.

PIRAS Francesco, guardia aggiunta di pubblica sicurezza, il 5 gennaio 1953 in Sassari.

MAFFEI Eugenio, guardia di pubblica sicurezza, il 9 gennaio 1953 in Livorno.

RICCI Matteo, commerciante, il 9 gennaio 1953 in Trinitapoli (Foggia).

CERRETTI Danilo, cronista, il 10 gennaio 1953 in Milano.

DI GREGORIO Luigi, contadino, il 22 gennaio 1953 in Civitaquana (Pescara).

FRATTAROLA Giuseppe, sindaco
RICOTILLI Guido, maresciallo dei carabinieri
CERESINI Esterino, appuntato dei carabinieri
COLANTONI Antonio, carabiniere
SPAGNUOLO Antonio, carabiniere
COSENZA Antonio, carabiniere
D'AMICO Guido, guardia comunale
CIRONE Vincenzo, calzolaio
DI GIUSEPPE Domenico, muratore
AMMAZZALORSO Michele, contadino
DE ANGELIS Sabatino, calzolaio
LANZA Romolo, muratore
MARZOLA Giuseppe, contadino
TINACCI Raffaele, muratore
SCIARRA Vincenzo, calzolaio

il 24 gennaio 1953 in Farindola (Pescara).

RIDOLFI Felice, maresciallo di pubblica sicurezza, il 29 gennaio 1953 in Roma.

TRAPANOTTO Grazia Maria Pace, il 30 gennaio 1953 in Roma.

GHERARDI Francesco, impiegato, il 6 febbraio 1953 in Zogno (Bergamo).

FIORE Nunzio, guardia di pubblica sicurezza, il 13 febbraio 1953 in Padova.

PORPORA Luigi, vigile urbano, il 20 gennaio 1953 in Salerno.

BORLA Luciano, alpino, il 21 febbraio 1953 in Bardonecchia (Torino).

CONCOLINO Franco, pescatore
DUBINI Felice, operaio

il 1° marzo 1953 in Novate Mezzola (Sondrio).

DEL SERTO Enrico, il 3 marzo 1953 in Fuscaldo (Cosenza).

CERTO Antonino, manovale, il 16 marzo 1953 in Messina.

CAPRARA Gino, meccanico, il 17 aprile 1953 in Verona.

VALLERO Giovanni, operaio, il 21 aprile 1954 in Valperga (Torino).

ARENA Salvatore, guardia di finanza, il 24 maggio 1953 in Venezia.

PERINI Giorgio, impiegato, il 28 maggio 1953 in Dolo (Venezia).

PELLEGRINO Giuseppe, carabiniere
PANTE' Giuseppe, vice brigadiere dei carabinieri

il 4 giugno 1953 in Cuneo.

D'ALBORE Francesco, guardia di pubblica sicurezza, il 17 giugno 1953 in Cremona.

CRESPAN Giuseppe, meccanico, il 27 giugno 1953 in Cervignano del Friuli (Udine).

GIAMBONI Edmondo, vigile urbano, il 28 giugno 1953 in Foligno (Perugia).

BALDACCHINO Calogero, carabiniere, il 19 luglio 1953 in Pavia.

SCAVONE Ferdinando, sottotenente Guardia di finanza
PERAGINE Pietro, appuntato terra Guardia di finanza
DETA Donato, finanziere
CASASOLA Bruno Franco, finanziere
ALBERTI Michele, finanziere
MAIOLI Ernesto, finanziere
SETTIMIO Giovanni, finanziere

il 23-31 ottobre 1953 in Reggio Calabria.

(6036)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 settembre 1954, n. 1205.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Padova.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1058 e modificato con regi decreti 5 ottobre 1939, n. 1847; 26 ottobre 1940, n. 2058; 16 marzo 1942, n. 323; 24 ottobre 1942, n. 1597; e con decreti del Presidente della Repubblica 23 settembre 1949, n. 932; 31 ottobre 1950, n. 1308; 11 aprile 1951, n. 953; 25 luglio 1952, n. 1501; 26 ottobre 1952, n. 4529; 10 febbraio 1953, n. 384 e 30 luglio 1953, n. 715;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Padova, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 60. — Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in medicina e chirurgia è aggiunto quello di:

« Neurochirurgia ».

Art. 104, relativo al corso di laurea in farmacia. — Le denominazioni degli insegnamenti complementari di « Chimica di guerra » e di « Chimica fisica » sono sostituite rispettivamente con quelle di « Tossicologia industriale » e « Chimica fisica ed esercizi ».

Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in farmacia sono aggiunti quelli di:

« Impianti e macchinario farmaceutico;
Chimica analitica;
Fisiologia vegetale ».

Art. 175. — Il primo comma è sostituito dal seguente:

« Alle scuole di perfezionamento possono iscriversi solamente laureati in medicina e chirurgia, eccezion fatta per la scuola d'igiene pubblica, alla quale possono iscriversi anche i laureati in chimica, in farmacia, in scienze biologiche ed in medicina veterinaria, e per quella d'igiene scolastica, alla quale possono iscriversi anche i laureati in farmacia ».

Art. 185, relativo alla scuola di perfezionamento in urologia. — Le parole « internato per tre anni in cli-

nica chirurgica con servizio effettivo di assistente volontario » sono sostituite con quelle di « internato per tre anni in clinica chirurgica o patologia chirurgica ».

Agli insegnamenti del secondo anno della scuola di perfezionamento in pediatria è aggiunto quello di:

« Alimentazione del bambino ».

Agli insegnamenti del secondo anno della scuola di perfezionamento in radiologia è aggiunto quello di:

« Radiobiologia ».

Dopo la scuola di perfezionamento in puericoltura è aggiunto l'ordinamento delle nuove scuole di perfezionamento in « Otorinolaringoiatria » ed in « Patologia del sangue e degli organi emopoietici » e della scuola di specializzazione in « Clinica delle malattie del lavoro ».

Scuola di otorinolaringoiatria

(durata del corso anni tre).

Primo anno:

Anatomia, istologia ed embriologia dell'orecchio e delle prime vie respiratorie e digestive;

Patologia speciale otorinolaringoiatrica;

Fisiologia dell'orecchio e delle prime vie respiratorie e digestive;

Nozioni di patologia generale in rapporto all'otorinolaringoiatria;

Clinica otorinolaringoiatrica;

Semeiotica otorinolaringoiatrica.

Secondo anno:

Clinica medica generale;

Clinica otorinolaringoiatrica;

Clinica chirurgica generale;

Semeiotica otorinolaringoiatrica;

Batteriologia, igiene e profilassi;

Interventi chirurgici e tecnica operativa otorinolaringoiatrica;

Nozioni di patologia generale in rapporto all'otorinolaringoiatria;

Audiometria.

Terzo anno:

Radiologia e malattie otorinolaringoiatriche;

Infortunistica e medicina legale in rapporto all'otorinolaringoiatria;

Interventi chirurgici e tecnica operativa otorinolaringoiatrica;

Clinica otorinolaringoiatrica;

Neurologia in rapporto all'otorinolaringoiatria;

Oculistica in rapporto all'otorinolaringoiatria;

Foniatria.

Internato per tre anni in clinica otorinolaringoiatrica, con servizio effettivo di assistente volontario.

Sono ammessi non più di dieci allievi per ogni anno di corso.

Scuola di patologia del sangue e degli organi emopoietici

(durata del corso anni due).

Primo anno:

Istologia normale degli organi emopoietici;

Fisiologia normale del sangue e degli organi emopoietici;

Chimica fisiologica del sangue e degli organi emopoietici;

Anatomia e istologia patologica degli organi emopoietici;

Patologia del sangue e degli organi emopoietici.

Secondo anno:

Metodologia morfologica e chimica delle emopatie (esercitazioni);

Dottrina e tecnica delle emotrasfusioni;

Patologia del sangue e degli organi emopoietici.

Internato per due anni nell'Istituto di patologia speciale medica, con servizio effettivo di assistente volontario.

Sono ammessi non più di quindici allievi per ogni anno di corso.

Non sono ammesse abbreviazioni di corso.

Scuola di clinica delle malattie del lavoro

(durata del corso anni due).

Primo anno:

Fisiologia del lavoro;

Patologia generale delle intossicazioni;

Tossicologia da materiale di lavoro;

Anatomia patologica delle malattie professionali;

Radiologia delle tecnopatie;

Psicotecnica;

Statistica;

Igiene del lavoro (biennale);

Medicina assicurativa e valutazione di danno (biennale);

Patologia e clinica delle malattie professionali (biennale).

Secondo anno:

Malattie professionali del sistema nervoso;

Malattie professionali dell'apparato visivo;

Malattie professionali del sistema cutaneo;

Malattie professionali e ginecologia;

Malattie professionali dell'orecchio, naso, gola;

Malattie professionali e traumatologia;

Igiene del lavoro;

Medicina assicurativa e valutazione di danno;

Patologia e clinica delle malattie professionali.

Internato per due anni nell'Istituto di medicina del lavoro con servizio effettivo di assistente volontario.

Sono ammessi non più di dieci allievi per ogni anno di corso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Dogliani, addì 24 settembre 1954

EINAUDI

ERMINI

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1954
Atti del Governo, registro n. 87, foglio n. 112. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 settembre 1954, n. 1206.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Cagliari.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098; modificato con regi decreti 5 ottobre 1939, n. 1743; 26 marzo 1942, n. 328; con decreto del Capo provvisorio dello Stato 22 ottobre 1946, n. 398 e con decreti del Presidente della Repubblica 30 ottobre 1949,

n. 1027; 11 aprile 1951, n. 565; 23 gennaio 1952, n. 365; 26 ottobre 1952, n. 4542; 10 febbraio 1953, n. 550; 30 luglio 1953, n. 716; 6 ottobre 1953, n. 1097 e 29 maggio 1954, n. 752;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Cagliari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Gli articoli da 43 a 50 sono abrogati e sostituiti dai seguenti:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali

Art. 43. — La Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce le seguenti lauree:

in scienze matematiche;
in fisica;
in chimica;
in scienze naturali.

Impartisce inoltre gli insegnamenti per il biennio di studi propedeutici per le lauree in ingegneria.

Art. 44. — Il professore di ruolo della Facoltà di farmacia, il quale sia titolare di chimica farmaceutica e tossicologica, è aggregato alla Facoltà.

Art. 45. — La durata del corso degli studi per la laurea in scienze matematiche è di quattro anni. E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2) Geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno (biennale);
3) Analisi superiore;
4) Geometria superiore;
5) Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno;
6) Fisica sperimentale con esercitazioni (biennale);
7) Fisica matematica;
8) Chimica generale ed inorganica con elementi di organica.

Sono insegnamenti complementari:

1) Matematiche superiori;
2) Matematiche complementari;
3) Calcolo delle probabilità;
4) Calcoli numerici e grafici;
5) Teoria delle funzioni;
6) Teoria dei numeri;
7) Geometria differenziale;
8) Geometria algebrica;
9) Fisica teorica;
10) Fisica superiore;
11) Meccanica superiore;
12) Astronomia;
13) Topologia;
14) Storia delle matematiche.

L'insegnamento di « analisi matematica » importa due esami distinti.

L'insegnamento biennale di geometria analitica con elementi di proiettiva e geometria descrittiva con disegno importa due esami distinti. L'insegnamento biennale di fisica sperimentale importa un unico esame alla fine del biennio, mentre le relative esercitazioni importano un esame alla fine di ogni anno.

Per essere ammesso all'esame di laurea che è preceduto da un esame di cultura generale, lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali ed almeno in tre da lui scelti tra i complementari.

Art. 46. — La durata del corso degli studi per la laurea in fisica è di quattro anni. E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2) Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3) Analisi superiore;
4) Meccanica razionale con elementi di statica grafica;
5) Fisica sperimentale (biennale);
6) Esercitazioni di fisica sperimentale (triennale);
7) Fisica matematica;
8) Fisica teorica;
9) Fisica superiore;
10) Chimica fisica;
11) Chimica generale ed inorganica con elementi di organica;
12) Preparazioni chimiche.

Sono insegnamenti complementari:

1) Chimica organica;
2) Spettroscopia;
3) Elettrotecnica;
4) Radioattività;
5) Astronomia;
6) Mineralogia;
7) Fisica terrestre;
8) Calcolo delle probabilità;
9) Meccanica superiore;
10) Meccanica statistica;
11) Geometria differenziale.

L'insegnamento biennale di fisica sperimentale importa un unico esame alla fine del biennio; le esercitazioni di fisica sperimentale (triennali) importano un esame alla fine di ogni anno.

Per l'insegnamento di analisi matematica vale la norma stabilita per la laurea in scienze matematiche.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in due da lui scelti fra i complementari.

Art. 47. — La durata del corso degli studi per la laurea in chimica è di cinque anni, divisi in un biennio di studi propedeutici e in un triennio di studi di applicazione. E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Biennio di studi propedeutici:

Sono insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di matematiche (biennale);
2) Chimica generale ed inorganica (biennale);
3) Chimica organica (biennale);
4) Chimica analitica;
5) Fisica sperimentale (biennale);
6) Mineralogia con esercitazioni pratiche (corso speciale per chimici);
7) Esercitazioni di matematiche (biennale);
8) Esercitazioni di preparazioni chimiche;
9) Esercitazioni di disegno di elementi di macchine;
10) Esercitazioni di analisi chimica qualitativa;
11) Esercitazioni di fisica sperimentale.

Triennio di studi di applicazione:

Il triennio ha due diversi indirizzi: organico biologico e inorganico-chimico-fisico.

Sono insegnamenti fondamentali comuni ai due indirizzi:

1) Chimica fisica (biennale);
2) Esercitazioni di analisi chimica quantitativa;
3) Esercitazioni di chimica fisica (biennale);
4) Esercitazioni di chimica organica e di analisi organica;
5) Esercitazioni di preparazioni chimiche ovvero di analisi chimica applicata (a scelta dello studente).

Sono insegnamenti complementari per l'indirizzo organico biologico:

1) Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2) Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3) Meccanica razionale con elementi di statica grafica;
(*) 4) Chimica organica industriale;
(*) 5) Chimica biologica;
(*) 6) Chimica farmaceutica;
7) Chimica bromatologica;
(*) 8) Farmacologia;
(*) 9) Chimica delle fermentazioni e batteriologia industriale;
(*) 10) Chimica agraria;
11) Chimica di guerra;
(*) 12) Elettrochimica.

Sono insegnamenti complementari per l'indirizzo inorganico-chimico-fisico:

1) Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);
2) Geometria analitica con elementi di proiettiva;
3) Meccanica razionale con elementi di statica grafica;
(*) 4) Fisica superiore;
(*) 5) Fisica tecnica (corso speciale per chimici e chimici industriali);
(*) 6) Elettrochimica;
7) Geochimica;
(*) 8) Chimica applicata (ai materiali da costruzione);
(*) 9) Spettroscopia;
(*) 10) Misure elettriche (corso speciale per chimici e chimici industriali);
(*) 11) Chimica industriale.

I tre insegnamenti complementari di analisi matematica, di geometria analitica con elementi di proiettiva e di meccanica razionale con elementi di statica grafica possono sostituire l'unico insegnamento fondamentale di istituzioni di matematica (biennale).

Per l'insegnamento di analisi matematica vale la norma stabilita per la laurea in scienze matematiche.

Tutti gli insegnamenti biennali importano un esame alla fine di ogni anno.

Per ottenere l'iscrizione al triennio di applicazione lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fissati per il biennio di studi propedeutici.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali prescritti per il triennio di applicazione e almeno in sette da lui scelti tra i complementari del gruppo seguito.

L'esame di laurea comprende una prova di analisi qualitativa e quantitativa.

I sette insegnamenti complementari, che per ciascuno dei due indirizzi del triennio di applicazione sono segnati con asterisco, si intendono consigliati in via preferenziale.

Tuttavia, ove lo studente intenda scegliere per l'indirizzo prescelto uno o più insegnamenti complementari diversi dai predetti, deve, all'atto della iscrizione al primo anno degli studi di applicazione, chiederne convalida alla Facoltà. La scelta fatta in tal modo è impegnativa e non può subire comunque variazioni durante il corso degli studi.

Art. 18. — La durata del corso degli studi per la laurea in scienze naturali è di quattro anni. E' titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di matematiche;
2) Fisica;
3) Chimica generale ed inorganica;
4) Chimica organica;
5) Mineralogia;
6) Geologia;
7) Geografia;
8) Botanica (biennale);
9) Zoologia (biennale);
10) Anatomia comparata;
11) Anatomia umana;
12) Fisiologia generale (biennale).

Sono insegnamenti complementari:

1) Chimica fisica;
2) Biologia generale;
3) Istologia ed embriologia;
4) Chimica biologica;
5) Antropologia;
6) Biologia delle razze umane;
7) Paleontologia;
8) Fisiologia vegetale;
9) Patologia vegetale;
10) Genetica;
11) Geografia fisica;
12) Geochimica;
13) Petrografia;
14) Fisica terrestre e climatologia;
15) Oceanografia;
16) Igiene.

Gli insegnamenti biennali di botanica e di zoologia comprendono tanto la parte generale quanto quella sistematica ed importano un esame ciascuno a fine di ogni anno.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti

gli insegnamenti fondamentali ed almeno in quattro da lui scelti fra i complementari.

L'esame di laurea comprende una prova di cultura generale.

Art. 49. — Per il biennio propedeutico per la laurea in ingegneria è titolo di ammissione il diploma di maturità classica o di maturità scientifica.

Sono insegnamenti fondamentali:

1) Analisi matematica (algebrica ed infinitesimale) (biennale);

2) Geometria analitica con elementi di proiettiva e descrittiva con disegno (biennale);

3) Meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno;

4) Fisica sperimentale con esercitazioni (biennale);

5) Chimica generale ed inorganica con elementi di organica;

6) Disegno (biennale);

7) Mineralogia e geologia.

Lo studente è tenuto inoltre a prendere parte alle esercitazioni di:

Analisi matematica;
Geometria;
Meccanica applicata;
Mineralogia e geologia.

Per l'insegnamento di analisi matematica, per quello di geometria e per quello di fisica sperimentale e le relative esercitazioni, valgono le norme stabilite per la laurea in scienze matematiche.

Alla fine del corso biennale di studi propedeutici lo studente deve aver superato una prova attestante la conoscenza di due lingue straniere moderne a sua scelta.

Art. 50. — Per la laurea in scienze matematiche e per quella in fisica, non si ammetteranno agli esami del terzo anno quegli studenti che non abbiano superato tutti gli esami dei primi due anni.

Per la laurea in scienze naturali non saranno ammessi agli esami del terzo anno quegli studenti che non abbiano superati gli esami di fisica, chimica generale ed inorganica, chimica organica, zoologia, botanica, mineralogia e istituzioni di matematiche.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Dogliani, addì 24 settembre 1954

EINAUDI

ERMINI

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1954
Atti del Governo, registro n. 87, foglio n. 111. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1954, n. 1207.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Catania.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1073 e modificato con i regi decreti 16 ottobre 1940, n. 1527; 15 aprile 1942, n. 424; 5 settembre 1942, n. 1235; 24 ottobre 1942, n. 1596, con decreto del Capo provvisorio dello Stato 22 ottobre 1946, n. 423 e con decreti del Presidente della Repubblica 20 luglio 1948, n. 1160; 30 ottobre 1949, n. 994; 30 ottobre 1949, n. 1167; 30 ottobre 1950, n. 1305; 11 aprile 1951, n. 564; 27 ottobre 1951, n. 1793; 11 febbraio 1952, n. 366; 26 ottobre 1952, n. 4507; 10 febbraio 1953, n. 544; 25 giugno 1953, n. 709 e 23 marzo 1954, n. 751;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, numero 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vedute le proposte di modifiche dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;

Sentito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Catania, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 21. — Le lettere *b*), *c*) e *d*) sono sostituite dalle seguenti:

b) Istituzioni di diritto pubblico per il diritto internazionale e il diritto amministrativo;

c) Matematica generale per la statistica e per la matematica finanziaria;

d) Economica politica del primo e secondo anno per la scienza delle finanze e diritto finanziario per la politica economica e finanziaria per l'economia e politica agraria, per l'economia dei trasporti e per la storia economica.

Art. 22. — La lettera *b*) è sostituita dalla seguente:

b) nella discussione orale di due argomenti scelti dal candidato in materie insegnate nella Facoltà diverse fra loro e da quella della dissertazione scritta.

L'art. 23 è sostituito dal seguente:

« Alla Facoltà di economia e commercio sono annessi i seguenti Istituti scientifici; ordinati come seminari, ai sensi dell'art. 23 del regolamento generale universitario:

1) Seminario economico;

2) Istituto di geografia;

3) Istituto di merceologia.

I detti Istituti hanno lo scopo di potenziare la cultura specializzata di studenti e di studiosi, addestrandoli all'indagine scientifica mediante corsi di lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, tenute, oltre che dai docenti della Facoltà, da illustri cultori italiani e stranieri delle discipline insegnate nella Facoltà e discipline affini, nonchè di contribuire al progresso degli studi con ricerche, pubblicazioni ed altre iniziative che verranno ritenute opportune ».

Art. 39. — Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in medicina e chirurgia è aggiunto quello di

« Semeiotica medica ».

Art. 107. — Il penultimo comma è sostituito dal seguente:

« Chi ottiene l'abbreviazione del corso è tenuto a frequentare le materie e le esercitazioni ed a sostenere e superare gli esami speciali che siano eventualmente previsti per gli anni di corso dai quali è stato dispensato ».

Art. 108. — L'ultimo periodo del secondo comma è sostituito dal seguente:

« L'iscritto che non abbia soddisfatto in tutto o in parte agli obblighi suddetti e che non abbia superato gli esami prescritti per ciascun anno di corso non viene ammesso all'anno successivo ».

Dopo l'art. 138, sono aggiunti i seguenti nuovi articoli, relativi alla istituzione delle scuole di specializzazione in radiologia ed in igiene.

Scuola di specializzazione in radiologia

Art. 139. — Il corso degli studi della scuola di specializzazione in radiologia ha la durata di tre anni.

La scuola non può accogliere più di quattro allievi per ciascun anno di corso.

Art. 140. — Gli insegnamenti impartiti nella Scuola sono:

1) Fisica dei raggi X;
2) Tecnica radiologica;
3) Anatomia radiografica;
4) Anatomia patologica in rapporto alla radiologia (biennale);
5) Semeiotica radiologica e fisica comparata dei diversi organi ed apparati;
6) Radiobiologia;
7) Roentgendiagnostica dello scheletro;
8) Roentgendiagnostica del sistema nervoso;
9) Roentgendiagnostica dell'apparato digerente;
10) Roentgendiagnostica dell'apparato urinario e genitale;
11) Roentgenterapia (biennale);
12) Radium-terapia;
13) Elettro e foto-terapia;
14) Illustrazione e trattazione dei casi clinici esaminati radiologicamente (triennale).

Scuola di specializzazione in igiene

Art. 141. — Il corso degli studi della scuola di specializzazione in igiene ha la durata di tre anni.

La scuola non può accogliere più di otto allievi per ciascun anno di corso.

Art. 142. — Gli insegnamenti impartiti nella scuola sono:

1) Igiene generale (suolo, aria, acqua);
2) Patologia e clinica delle malattie da infezione, da intossicazione, da carenza;
3) Microscopia applicata all'igiene (microbiologia e parassitologia);
4) Chimica e fisica applicata all'igiene;
5) Igiene scolastica, ospitaliera, del lavoro, rurale;
6) Medicina engenetico-geriatrica, igiene individuale, infantile, dietologica;
7) Etiologia, epidemiologia, profilassi delle malattie infettivo-contagiose, immunoprofilassi, parassitologia;
8) Legislazione sanitaria, polizia sanitaria, demografia;
9) Climatologia, l'igiene nell'urbanistica, nelle costruzioni delle abitazioni urbane e rurali, delle scuole, ospedali, industrie;
10) Statistica sanitaria ragionata;
11) Vigilanza igienica sul suolo e sull'abitato, sugli alimenti e sulle bevande;
12) Malattie sociali;
13) Malattie del lavoro.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Dogliani, addì 26 ottobre 1954

EINAUDI

ERMINI

Visto, *il Guardasigilli*: DE PIETRO
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1954
Atti del Governo, registro n. 87, foglio n. 116. — CARLOMAGNO

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 dicembre 1954.

Rimozione dalla carica del sindaco di Rimini (Forlì).

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il sindaco di Rimini, sig. Walter Ceccaroni, ha constantemente informato la sua condotta di pubblico amministratore a deplorevole spirito di accesa e intemperante faziosità, che lo ha indotto, tra l'altro, a condurre da tempo, per ben manifeste finalità di parte, una sistematica, quanto deteriore e calunniosa azione denigratoria contro il Governo ed i suoi organi periferici; azione che, avendo assunto di recente un tono di intensificata veemenza, si è imposta alla particolare attenzione del Prefetto di Forlì per i riflessi che da essa minacciavano di derivare sull'ordine pubblico.

Con sottile artificio, nell'intento di mascherare alla cittadinanza le effettive ragioni — il grave dissesto finanziario cui l'Ente è stato condotto dagli insani criteri perseguiti da quella civica Amministrazione — che rendono, allo Stato, problematica ogni ulteriore spesa per opere di carattere straordinario, il sindaco Ceccaroni non si è fatto scrupolo di rivolgere alle autorità governative le più false accuse — rese di volta in volta di pubblica ragione — di precordinato intralcio e di sabotaggio delle iniziative del Comune al riguardo.

Il 3 novembre scorso egli faceva pubblicare su un quotidiano di partito un lungo articolo, a sua firma, nel quale, dopo avere, tra l'altro — travisando o misconoscendo circostanze ed esigenze procedurali a lui ben note — apertamente accusato la Prefettura di preordinati ritardi nell'approvazione di una deliberazione consiliare relativa a lavori stradali, si prendeva cura di partecipare alla cittadinanza che, dietro sua stessa iniziativa, delegazioni delle cosiddette « Consulte popolari » si sarebbero recate a protestare presso il Prefetto — come poi in effetti è avvenuto — per tale preteso intralcio burocratico.

Le immediate contestazioni rivoltegli dal Prefetto al riguardo, con invito a precisare il fondamento delle sue gravi asserzioni, non ottenevano dal Ceccaroni risposta alcuna.

Pochi giorni dopo, il 17 dello stesso mese, il sindaco suddetto teneva in Comune una « conferenza stampa » per ribadire, nella forma più clamorosa, le medesime tendenziose accuse, di sabotaggio dell'attività del Comune, nei confronti degli organi di Governo.

Analoghe affermazioni venivano fatte dal Ceccaroni nella serata dello stesso 17 novembre scorso, nell'occasione di altra conferenza da lui tenuta nella frazione di Viserba, nel corso della quale egli attribuiva ancora una volta alle Autorità governative la responsabilità della mancata o ritardata esecuzione di opere pubbliche in quella località.

All'invito rivoltogli, anche in questi casi, dal Prefetto, perchè volesse precisare gli elementi in base ai quali aveva creduto di poter formulare tali gravi dichiarazioni, replicava con una risposta evasiva.

Naturalmente, tale campagna denigratoria, condotta a ritmo incalzante dal capo responsabile della civica Amministrazione

e poi ripresa ed abilmente presentata alle masse, in toni sempre più accesi, dai giornali e dalle organizzazioni sindacali di partito, non mancava di manifestare i suoi deleteri effetti sulla situazione locale dell'ordine pubblico.

E' apparso anzi evidente come il vero obiettivo perseguito dal sindaco, al riguardo — in perfetta intesa con gli esponenti locali della sua fazione politica — fosse proprio quello di ingenerare nella popolazione, dopo averne eccitato gli animi con notizie consapevolmente false, il convincimento che solo attraverso clamorose manifestazioni di piazza ed azioni di forza si sarebbero potute superare le asserite « ostilità » degli organi governativi nei riguardi delle « benefiche iniziative » dell'Amministrazione comunale.

E come tutta questa subdola manovra di eccitazione degli animi e di esasperazione delle passioni di parte avesse avuto facile presa su larghi strati della cittadinanza, apparve subito evidente da inequivoci sintomi di perturbamento della pubblica opinione, quali, tra gli altri, le proteste contro il Governo elevate da esponenti di numerose categorie di cittadini, il tentativo di un gruppo di operai di esprimere direttamente al Prefetto, venuto a Rimini per una pubblica cerimonia, il proprio risentimento, ed il minaccioso assembramento di persone — peraltro, validamente contenuto dalla polizia — creatosi subito dopo attorno al Prefetto stesso, quando egli si apprestava ad uscire sulla pubblica via.

Ma altre gravi iniziative di ben più vasta portata sono state prese, d'intesa col sindaco, dai locali esponenti del suo partito nell'intento di conseguire gli scopi prefissi.

Nella stessa sede comunale, a conclusione delle dichiarazioni fatte dal sindaco nella riferita « conferenza stampa » del 17 novembre scorso, veniva dai partecipanti unanimemente accolta la proposta di effettuare in Rimini « un grande convegno di tutte le forze di lavoro e democratiche per elevare una protesta contro gli intralci sistematici e faziosi delle Autorità governative ».

Poco dopo, un organo di partito, commentando in termini oltraggiosi il preteso ostruzionismo del Governo verso le iniziative dell'Amministrazione comunale, annunciava che, allo scopo di « costringere le autorità a mutare atteggiamento », la locale Camera del lavoro aveva deciso di proclamare nel Comune uno sciopero generale di protesta che, in effetti, ha avuto luogo il 3 dicembre u.s. con l'attiva partecipazione del Ceccaroni.

Di fronte a tali gravi aspetti della situazione locale, forieri di possibili e imminenti turbative dell'ordine pubblico, l'autorità prefettizia non poteva non indursi ad adottare le adeguate misure del caso.

E pertanto, considerato che tale stato di pericoloso fermento nell'ambiente cittadino doveva attribuirsi, in modo diretto e determinante, all'azione faziosa e sobillatrice tenacemente svolta contro le autorità del Governo, sulla base di mendaci affermazioni tendenziose, dal sindaco Ceccaroni, in dispregio dei più elementari doveri del suo ufficio, il Prefetto di Forlì, con decreto del 29 novembre scorso, disponeva la di lui sospensione dalla carica, per gravi motivi di ordine pubblico, e ne proponeva poi a questo Ministero la rimozione, ai sensi dell'art. 149. comma settimo, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale. Considerato che, nella specie, ricorrono pienamente gli estremi della norma citata, si ritiene che la cennata proposta debba essere accolta.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto — che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma — col quale si dispone la rimozione del predetto sindaco dalla carica, fissando, al tempo stesso, in tre anni il periodo della di lui ineleggibilità, ai sensi del comma ottavo del citato articolo 149.

Roma, addì 20 dicembre 1954

Il Ministro: SCELBA

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che, con la sua condotta faziosa rivolta a denigrare sistematicamente, con affermazioni false e tendenziose, l'operato del Governo e dei suoi organi periferici, il sindaco di Rimini (Forlì), sig. Walter Ceccaroni, ha gravemente mancato ai fondamentali doveri della carica, ponendo localmente le premesse per gravi turbative dell'ordine pubblico;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono gli estremi di cui all'art. 149, comma 7°, del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale per far luogo alla rimozione del predetto sindaco dalla carica;

Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 4 febbraio 1915, numero 148, nonchè il testo unico 5 aprile 1951, n. 203;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il sig. Walter Ceccaroni, sindaco del comune di Rimini (Forlì), è rimosso dalla carica e non potrà essere rieletto prima che siano decorsi tre anni dalla data del presente decreto.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1954

EINAUDI

SCELBA

(6179)

DECRETO MINISTERIALE 17 dicembre 1954.

Sostituzione di un componente in seno al Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

IL MINISTRO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Visto il proprio decreto 18 marzo 1953, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile stesso anno, n. 92, relativo alla costituzione del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero;

Vista la nomina tra i membri, del rag. Italo Bellini quale delegato del Ministero del tesoro;

Visto il fonogramma 13 dicembre 1954, n. 2913/M, del Ministero del tesoro, con il quale viene delegato il dott. Pasquale Pompilio in sostituzione del rag. Italo Bellini;

Ritenuto che ai sensi dell'art. 7, terzo comma, del decreto del Capo provvisorio dello Stato 2 gennaio 1947, n. 8, relativo al nuovo ordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero, i membri del Consiglio dell'Istituto possono essere sostituiti in qualsiasi momento dall'autorità che li ha designati;

Decreta:

Il dott. Pompilio Pasquale, ispettore generale capo per gli affari economici della Ragioneria generale dello Stato, è nominato componente del Consiglio generale dell'Istituto nazionale per il commercio estero, quale delegato del Ministero del tesoro, in sostituzione del rag. Italo Bellini.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 17 dicembre 1954

Il Ministro: MARTINELLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 dicembre 1954
Registro n. 5 Commercio estero, foglio n. 332. — SCIACCA

(1)

DECRETO MINISTERIALE 21 dicembre 1954.

Approvazione di una modifica alle condizioni generali di polizza relative all'assicurazione sulla vita, presentata dalla rappresentanza generale per l'Italia, con sede in Milano, della Società « Mutuelle Générale Française Vie ».

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519, e 22 aprile 1940, n. 469;

Vista la domanda presentata dalla rappresentanza generale per l'Italia della Società « Mutuelle Générale Française Vie », con sede in Milano, intesa ad ottenere una modifica alle condizioni generali di polizza, approvate con decreto Ministeriale 14 dicembre 1950;

Decreta:

E' approvato il seguente testo relativo alla « Ripartizione delle eccedenze » delle condizioni generali di polizza, presentato dalla rappresentanza generale per l'Italia, con sede in Milano, della Società « Mutuelle Générale Française Vie »:

« Le eccedenze disponibili di un esercizio sono versate al « Fondo di ripartizione » e distribuite a partire dal 1° gennaio seguente alla loro approvazione da parte dell'assemblea generale.

« La ripartizione proposta dal Consiglio d'amministrazione all'assemblea generale tiene conto delle categorie di assicurazione e dell'anzianità dei contratti. Essa viene espressa in percentuale rispetto ai premi od alle rendite, oppure rispetto alle somme divenute esigibili, sia per arrivo a scadenza che per sinistro o riscatto.

« Hanno diritto alla ripartizione i contratti a premio unico o periodico, nonchè le rendite giunte al compimento del loro quarto anno d'effetto; per i contratti a premio periodico, il diritto esiste pertanto a partire dal pagamento del quinto premio annuale ».

Roma, addì 21 dicembre 1954

p. *Il Ministro*: QUARELLO

(6156)

DECRETO MINISTERIALE 28 dicembre 1954.

Protezione temporanea alle invenzioni, modelli e marchi esposti in alcune Fiere e Saloni che si terranno in Francia dal gennaio al giugno 1955.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto l'art. 8 del regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, riguardante la protezione temporanea delle nuove invenzioni industriali che figurano nelle esposizioni;

Visto l'art. 1 del regio decreto 25 agosto 1940, n. 1411, in forza del quale il regio decreto 29 giugno 1939, n. 1127, sopra richiamato si applica anche nella materia dei modelli di utilità e dei modelli e disegni ornamentali;

Visto l'art. 6 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, riguardante la protezione temporanea dei nuovi marchi apposti su prodotti o merci che figureranno nelle esposizioni;

Viste le Note scambiate fra l'Italia e la Francia in data 26 settembre 1949, in materia di proprietà industriale;

Vista la domanda del consigliere commerciale dell'Ambasciata di Francia a Roma;

Decreta:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali, i modelli di utilità, i modelli e disegni ornamentali, i marchi d'impresa relativi ad oggetti che figureranno:

nella « Foire internationale de Bordeaux », dal 12 al 27 giugno 1955;

nella « Foire internationale de Lille », dal 23 aprile all'8 maggio 1955;

nella « Foire internationale de Lyon », dal 16 al 25 aprile 1955;

nella « Foire internationale de Paris », dal 14 al 30 maggio 1955;

nel « Salon international de l'aéronautique », Parigi dal 10 al 19 giugno 1955;

nel « Salon des arts ménagers », Parigi dal 24 febbraio al 20 marzo 1955;

nel « Salon du confort et de l'équipement ménager », Marsiglia dal 31 marzo all'11 aprile 1955;

nel « Salon du confort ménager », Metz dal 9 al 17 aprile 1955;

nel « Salon commercial professionnel des ateliers d'art », Parigi dal 5 al 14 marzo 1955;

nel « Salon international de la machine agricole », Parigi dal 1° al 6 marzo 1955;

nel « Salon international de la machine agricole », Tolosa dal 29 marzo al 3 aprile 1955;

nel « Salon national des fabricants de pièces détachées, tubes électroniques, accessoires et appareils de mesure radio-électriques », Parigi dall'11 al 15 marzo 1955;

nella « Biennale internationale de la photo et du cinéma », Parigi dal 4 al 16 maggio 1955;

nella « Pré-Exposition des sports et du camping », Parigi dal 16 al 18 gennaio 1955;

nel « Salon des sports, camping, vacances », Parigi dal 14 al 25 aprile 1955;

nella « Semaine odontologique », Parigi dal 31 marzo al 6 aprile 1955;

nel « Salon de l'équipement scolaire », Parigi dal 31 marzo all'8 aprile 1955;

nel « Salon de l'automobile, motos et accessoires », Nizza dal 26 marzo al 4 aprile 1955;

nel « Salon des plastiques d'Oyonnax » (Ain), dal 28 aprile al 3 maggio 1955;

godranno della protezione temporanea stabilita dalle leggi 29 giugno 1939, n. 1127, 25 agosto 1940, n. 1411 e 21 giugno 1942, n. 929.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana e nel Bollettino dei brevetti a norma degli articoli 104 del regio decreto 5 febbraio 1940, n. 244 e 109 del regio decreto 31 ottobre 1941, n. 1354.

Roma, addì 28 dicembre 1954

Il Ministro: VILLABRUNA

(18)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Ortona ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1953

Con decreto interministeriale in data 15 ottobre 1954, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1954, registro n. 24 Interno, foglio n. 232, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Ortona (Chieti), di un mutuo di L. 12.400.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1953.

(6)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Monfalcone ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1953.

Con decreto interministeriale in data 15 ottobre 1954, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1954, registro n. 24 Interno, foglio n. 231, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Monfalcone (Gorizia) di un mutuo di L. 13.685.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1953.

(7)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Livorno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1953

Con decreto interministeriale in data 28 settembre 1954, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1954, registro n. 24 Interno, foglio n. 230, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Livorno di un mutuo di L. 214.500.000, con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1953.

(10)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di L'Aquila ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1953

Con decreto interministeriale in data 28 settembre 1954, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1954, registro n. 24 Interno, foglio n. 93, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di L'Aquila di un mutuo di L. 57.000.000, con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1953.

(11)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Napoli ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1954

Con decreto interministeriale in data 18 ottobre 1954, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1954, registro n. 24 Interno, foglio n. 94, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Napoli di un mutuo di L. 9.844.000.000, con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1954.

(4)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Civitanova Marche ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1954.

Con decreto interministeriale in data 15 ottobre 1954, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 1954, registro n. 24 Interno, foglio n. 234, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Civitanova Marche (Macerata) di un mutuo di L. 5.982.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1954.

(9)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nomina del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Roma

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 11184 in data 29 dicembre 1954, il dott. ing. Edoardo Lombardi è stato nominato presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Roma, in sostituzione dell'ing. Vittorio Bagnera, decaduto dall'incarico per maturato quadriennio.

(3)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 2

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 4 gennaio 1955

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,70	646,25
» Firenze	624,90	642 —
» Genova	624,83	646,50
» Milano	624,83	646,25
» Napoli	624,85	645 —
» Palermo	624,82	646,40
» Roma	624,80	646,50
» Torino	624,90	642 —
» Trieste	624,85	—
» Venezia	624,84	646,10

Media dei titoli del 4 gennaio 1955

Rendita 3,50 % 1906	64,05
Id. 3,50 % 1902	61,40
Id. 5 % 1935	93,85
Redimibile 3,50 % 1934	81,20
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	71,575
Id. 5 % (Ricostruzione)	91,30
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	96,40
Id. 5 % 1936	92,175
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,35
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	97,10
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	96,55
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	96,50
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	96,45

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 4 gennaio 1955

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632):

1 dollaro U.S.A.	Lit. 624,81
1 dollaro canadese	» 646,37

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina . . . . Lit. 1749,48

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit. 12,50	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Egitto	» 1794,55	» lira egiziana
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare (Rettifiche)

Decreto Presidenziale 16 ottobre 1954 registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1954 registro Esercito n. 50, foglio n. 374.

I seguenti decreti relativi a concessioni di ricompense al valor militare sono rettificati come è qui di seguito indicato:

Decreto 10 febbraio 1953 (488) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 13, pagina 1293).

BADUEL Sebastiano di Ettore, da Roma, classe 1907, capitano pilota, 2° gruppo aviazione presidio coloniale. La concessione della medaglia di bronzo al valor militare conferita «sul campo» al sunnominato per il fatto d'arme: «Cielo di Sidi el Barrani (A.S.), 9-24 settembre 1940», è annullata perchè, per lo stesso fatto d'arme, ha già ottenuto analoga ricompensa (Concessione pubblicata nel Bollettino ufficiale A. M. 1942, dispensa 14, Aeronautica).

Decreto 10 febbraio 1953 (488) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 13, pagina 1288).

BADUEL Sebastiano di Ettore, da Roma, classe 1907, capitano pilota, 2° gruppo aviazione presidio coloniale. La concessione della medaglia d'argento al valor militare conferita «sul campo» al sunnominato, per fatto d'arme: «Fronte Cirenaico, 1-12 dicembre 1940» è annullata perchè, per lo stesso fatto d'arme, ha già ottenuta analoga ricompensa (Concessione pubblicata nel Bollettino ufficiale A. M., dispensa 11, Aeronautica).

Decreto 16 ottobre 1952 (469) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 2, pagina 198).

BROCCANI Dino di Giulio, da Jesi (Ancona), classe 1908, capitano s.p.e., 3° artiglieria celere. Rettifica: BROCANI Dino di Giulio e di Corpoduro Giuseppa, ecc.

Decreto 18 dicembre 1952 (499) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 8, pagina 773).

CARLON Adriano fu Angelo e di Facchinetti Angela, da Este (Padova), classe 1920, sergente, reggimento cavalleggeri «Saluzzo». Il cognome della madre è così rettificato: Facchinetto.

Decreto 25 agosto 1953 (572) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 45, pagina 3575).

CIRILLO Emilio di Giuseppe e di Tallarico Teresa, da Curto (Catanzaro), classe 1915, caporale, 18° fanteria «Acqui», Rettifica: CIRILLO Emilio di Giuseppe e di Tallarico Teresa, da Cutro (Catanzaro), classe 1917.

Decreto 2 novembre 1952 (459) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 5, pagina 526).

COLLA Ferruccio fu Angelo, da Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), classe 1898, maggiore fanteria complemento, LXXVII battaglione coloniale. Rettifica: La data del fatto d'arme è così rettificata: 21-22-23 novembre 1941.

Decreto 10 febbraio 1953 (492) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 15, pagina 1571).

DORRUCCI Achille di Alfonso e di Sabatini Veneranda, da Sulmona (L'Aquila), classe 1913, tenente artiglieria, 201 artiglieria motorizzato. La classe di leva è così rettificata: classe 1916.

Decreto 10 febbraio 1953 (494) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 11, pagina 1024).

FAGETTI Arturo di Bortolo, da Chiavenna (Sondrio), classe 1917, caporal maggiore 5° alpini. Rettifica: FAGETTI Arturo fu Edoardo e di Della Bella Ida, da Chiavenna, ecc.

Regio decreto 2 febbraio 1943 (Bollettino ufficiale 1943, dispensa 54, pagina 3943).

FELTRACCO Erminio di Albano e di Dussin Antonia, da Asolo (Treviso), tenente, 71° fanteria «Puglie». Rettifica: FELTRACCO Erminio di Abramo e di Dussin Antonia, da Asolo (Treviso), classe 1911, ecc.

Regio decreto 11 settembre 1924 (Bollettino ufficiale 1924, dispensa 45, pagina 2548).

FERRARA Germano, da Lipari (Messina), sottotenente, 3° artiglieria da montagna. Rettifica: FERRARA Gennaro di Gennaro e di Randazzo Angela, da Lipari (Messina), classe 1897, ecc.

Decreto 3 maggio 1950 (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 13, pagina 1693).

GHIZI Giovanni di Amadio, da Virgilio (Mantova), classe 1913, soldato, 1° fanteria «Re» (*alla memoria*). Rettifica: GHIZZI Adone di Amadio e di Reggiani Teresa da Virgili (Mantova), classe 1912, ecc.

Decreto 21 maggio 1949 (269) (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 15, pagina 2337).

GIACOMINI Mario di Augusto e fu Rocchi Angelina, da Nervesa della Battaglia (Treviso), classe 1912, alpino, 7° alpini battaglione «Feltre». Rettifica: GIACOMINI Mario di Augusto e fu De Rocchi Angelina, da Nervesa della Battaglia (Treviso), classe 1920, ecc. Inoltre la concessione della croce al valor militare in favore del sunnominato deve intendersi conferita a vivente e, pertanto, la motivazione viene sostituita con la seguente: «Si distingueva per ardimento in una azione notturna che portava alla conquista di una munitissima posizione nemica. Successivamente, sotto il tiro efficacissimo di mitragliatrici e di artiglieria, resisteva tenacemente sulla quota conquistata. — Quota 1598 di Qafa Sirakut (fronte greco), 29-30 gennaio 1941.

Decreto 12 luglio 1951 (401) (Bollettino ufficiale 1951, dispensa 31, pagina 4601).

GUARAN Angelo di Antonio, da Varmo (Udine), classe 1914, alpino, 9° alpini, battaglione «L'Aquila» (*alla memoria*). Rettifica: UARAN Angelo di Antonio, da Varmo (Udine), classe 1912, ecc. La concessione della medaglia di argento al valor militare conferita (*alla memoria*) di UARAN Angelo, è annullata perchè, duplicato di analoga decorazione conferita con decreto 7 gennaio 1947 (153) (Bollettino ufficiale 1947, dispensa 9, pagina 740).

Decreto 5 luglio 1948 (209) (Bollettino ufficiale 1948, dispensa 26, pagina 2337).

LAZZARI Francesco fu Domenico, da Curnasco, classe 1921, caporale XIV battaglione carri M 14. Rettifica: LAZZARI Francesco fu Alessandro e di Poli Santina, ecc.

Decreto luogotenenziale 25 giugno 1916 (Bollettino ufficiale 1916, dispensa 55, pagina 2935).

MALASSI Ernesto, da Magenta (Milano), soldato, 48° reggimento fanteria. Rettifica: MALAZZI Ernesto di Marco e di Viganò Francesca, da Magenta (Milano), classe 1888.

Decreto 4 novembre 1952 (477) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 4, pagina 440).

MAZZARA Vladimiro di Michele, da Milano, classe 1920, sergente allievo ufficiale, 3° bersaglieri. Rettifica: MAZZARRA Vladimiro di Michele e di Emiliani Anna, da Milano, ecc.

Decreto 25 agosto 1953 (510) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 45, pagina 3553).

MENDICINI Giuseppe fu Giuseppe e di Moio Anita, da Vaccarizzo Albanese (Cosenza), classe 1908, capitano medico s.p.e., 43° artiglieria «Sirte». Rettifica: La paternità è così rettificata: fu Luigi.

Decreto 23 gennaio 1952 (439) (Bollettino ufficiale 1952, dispensa 7, pagina 944).

OGGIANO Pietro fu Nicolò, da Sassari, classe 1915, sergente maggiore, 22ª divisione coloniale, 3ª compagnia genio. Rettifica: OGGIANO Pietro fu Nicolino e di Carta Eleonora, da Mores (Sassari), ecc.

Decreto 10 febbraio 1953 (494) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 11, pagina 1034).

ORLANDI Giuseppe di Fulvio, da Serramazzoni (Modena), classe 1922, volontario, 1° battaglione camicie nere. Il nome è così rettificato: Peppino.

Decreto 2 novembre 1952 (485) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 3, pagina 338).

PANZONI Paolo di Lorenzo, distretto Treviglio, classe 1918, fante, 62° fanteria. La concessione della medaglia di bronzo al valor militare conferita al sunnominato per fatto di arme: «Marsa Matruk (A.S.), 28 giugno 1942, è annullata perchè, per lo stesso fatto d'arme ha già ottenuto analoga ricompensa. (Decreto 10 maggio 1949, Bollettino ufficiale 1949, dispensa 11, pagina 1805).

Decreto 3 maggio 1950 (309) (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 13, pagina 1737).

PEVERI Vincenzo di Luigi e di Franchi Emma, da Piacenza, classe 1919, sottotenente, 77° fanteria «Lupi di Toscana» Rettifica: Il cognome della madre è così rettificato: Lanfranchi.

Decreto 30 agosto 1952 (458) (Bollettino ufficiale 1952, dispensa 35, pagina 3828).

PISCICELLI TAEGGI Oderisio di Giacomo, da Napoli, classe 1904, capitano artiglieria s.p.e., comando 43ª divisione. Rettifica: PISCICELLI Mario fu Michelangelo e fu Bracaglia Eleonora, da Roma, classe 1905, ecc.

Decreto 25 agosto 1953 (510) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 45, pagina 3554).

POSSATI Federico fu Giorgio e di Ferrando Giuseppina, da Londra, classe 1921, sottotenente fanteria (a) complemento, 9° alpini, battaglione « L'Aquila ». Rettifica: FOSSATI Federico fu Giorgio, ecc.

Decreto 16 ottobre 1952 (469) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 2, pag. 208).

RANCATI Luigi di Angelo, da S. Giorgio (Potenza), classe 1912, soldato, 54° fanteria. La provincia della località di nascita è così rettificata: S. Giorgio Piacentino (Piacenza).

Decreto 10 febbraio 1953 (496) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 13, pag. 1273).

REBECCHI Nicola di Saverio, da Arce (Frosinone), classe 1915, tenente chimico complemento. Rettifica: REBECCHI Nicola di Saverio e di Damiano Lina, da Arce (Frosinone), classe 1905, partigiano.

Decreto 25 agosto 1953 (502) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 45, pagina 3584).

ROSSOTTO Domenico fu Giuseppe e fu Capriolo Vittoria, da S. Giglio (Cuneo), classe 1894, tenente colonnello artiglieria s.p.e., 3° artiglieria alpina « Julia ». La concessione della medaglia di argento al valor militare conferita al sunnominato per fatto d'arme: « Fronte albano-greco, 28 ottobre-11 novembre 1940 », è annullata perchè, per lo stesso fatto d'arme, ha già ottenuto analoga ricompensa. (Regio decreto 31 ottobre 1941, Bollettino ufficiale 1942, dispensa 17, pagina 1041).

Regio decreto 20 dicembre 1923 (Bollettino ufficiale 1923, dispensa 69, pagina 3488).

SALADINI Luciano, da Rivarolo Ligure, sottotenente. Rettifica: SALADIN Luciano, ecc.

Regio decreto 27 agosto 1940 (Bollettino ufficiale 1941, dispensa 40, pagina 2666).

SALADIN Luciano di Riccardo e di Cavallero Anna, da Rivarolo Ligure. Rettifica: la maternità è così rettificata: Cavallera Anna

Regio decreto 19 febbraio 1942 (Bollettino ufficiale 1942, dispensa 40, pagina 2739).

SALADIN Luciano di Riccardo e di Cavallara Anna, ecc. La maternità è così rettificata: Cavallera Anna.

Decreto 24 febbraio 1953 (495) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 9, pagina 905).

SALEMME CICCARELLI Giacomo di Giacomo e di Celino Paolina, da Calvizzano (Napoli), classe 1915, caporal maggiore, 31° fanteria. Rettificata: SALEMME CICCARELLI Giacomo di Felice e di Cimmino Paolina, ecc.

Decreto 25 agosto 1953 (502) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 45, pagina 3584).

SALVATI Giuseppe fu Giuseppe e fu Diodati Rosa, da Napoli, classe 1904, tenente colonnello. Rettifica: SALVATI Giuseppe fu Filippo e fu Diodato Rosa, ecc.

Decreto 25 agosto 1953 (513) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 38, pagina 3235).

TALPONE Carlo di Bernardino e di Alice Cersi, da Torino, classe 1915, sottotenente fanteria complemento, 66° fanteria motorizzato. La concessione della croce al valor militare conferita al sunnominato per il fatto d'arme: « Sidi Breghise (Marmarica), 15 dicembre 1941, è annullata perchè, per lo stesso fatto d'arme, ha già avuto analoga ricompensa. (Decreto 28 luglio 1950, Bollettino ufficiale 1950, dispensa 19, pagina 2820).

Decreto 18 dicembre 1952 (499) Bollettino ufficiale 1953, dispensa 8, pagina 784).

TANZI Artenio di Enrico, da Fidenza (Parma), classe 1916, caporale, 66° fanteria motorizzato « Valtellina ». Rettifica: Il nome è così rettificato: Artemio.

Decreto 1° dicembre 1952 (471) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 4, pagina 415).

TAROLDI Vincenzo di Annunziato, da Lecce, classe 1921, caporale 166ª batteria mobile da 20 mm. Rettifica: TORALDO Vincenzo di Annunziato e di Pagliara Floriana, da Lecce, ecc.

Decreto 13 ottobre 1946 (136) (Bollettino ufficiale 1946, dispensa 32, pagina 3597).

VISELBERGHI Aldo di Roberto, da Trieste, sottotenente complemento, 2° reggimento « Granatieri di Sardegna ». Rettifica: VISALBERGHI Aldo di Roberto e di Wanda Maria Ianowitz, da Trieste, classe 1919, ecc.

Regio decreto 5 giugno 1946 (Bollettino ufficiale 1946, dispensa 17, pagina 2176).

LALOGGIA Giovanni, da S. Lucia Uzzanese (Pistoia), civile. Rettifica: LA LOGGIA Giovanni di Gaetano e di Cassarò Maria Carmela, da Palermo, classe 1920, ecc.

(6126)

PREFETTURA DI UDINE

Riduzione di cognome in forma italiana

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Vista la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Zorzettig Luciano fu Cesare;

Veduti il regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al regno gli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pozzuolo del Friuli e all'albo pretorio di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Zorzettig Luciano fu Cesare e di Petrussa Ada, nato a Pozzuolo del Friuli addì 17 gennaio 1931, residente a Pozzuolo del Friuli, piazza Julia n. 12, celibe, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Zorzettig in Zorzetti.

Il presente decreto a cura del sindaco del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Udine, addì 3 dicembre 1954

Il prefetto: MENEGHINI

(6060)

PREFETTURA DI GORIZIA

Riduzione di cognome in forma italiana

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Vista la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Podreka Andrea fu Andrea;

Visto il regio decreto-legge 7 aprile 1927, n. 294, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al regno gli articoli 1 e 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Constatato che l'avviso relativo alla predetta domanda è stato affisso per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Gorizia e all'albo di questa Prefettura senza che siano state presentate opposizioni;

Visto l'art. 2 del precitato regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Al sig. Podreka Andrea fu Andrea e della fu Rosalia Velkonja, nato a Circhina (Jugoslavia) addì 4 novembre 1918, residente a Gorizia, via L. Ariosto n. 4, di condizione commerciante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Podreka in Podrecca.

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sami Zvonimira di Francesco e fu Giustina Levpuscek nata a Gorizia (Piuma) il 12 gennaio 1923 al alla figlia Podreka Magda nata a Gorizia il 10 dicembre 1943.

Gorizia, addì 7 dicembre 1954

Il prefetto: DE ZERBI

(6059)

CONCORSI ED ESAMI

PREFETTURA DI PISA

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Pisa

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il proprio decreto n. 28044 del 9 luglio 1953, con cui fu bandito il concorso per titoli ed esami a due posti di medico condotto, vacanti in questa Provincia alla data del 30 novembre 1952;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del detto concorso;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 23 e 55 del regolamento per i concorsi dei sanitari dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso indicato nella premessa:

1. Fascetti dott. Luciano	punti 49,599	su 100
2. Pochini dott. Furio Silvano	» 48,206	»
3. Marchiori dott. Giovanni	» 46,233	»
4. Palla dott. Vincenzo	» 45,590	»
5. Fantacci dott. Umberto	» 44,714	»
6. Zoccolini dott. Lando	» 44,117	»
7. Giambi dott. Giulio	» 43,946	»
8. Fossi dott. Giuseppe	» 42,227	»
9. Capotosti dott. Maria Teresa	» 41,500	»
10. Giovannetti dott. Aldo	» 39,295	»
11. Borri dott. Mario	» 38,159	»
12. Niccolai dott. Niccolò	» 37,500	»
13. Tonello dott. Carlo	» 36,832	»

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia, e sarà pubblicato, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Con separato provvedimento si farà luogo alla dichiarazione dei candidati risultati vincitori.

Pisa, addì 10 dicembre 1954

Il prefetto: MIGLIORE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Visto il presente decreto n. 27665 in data 10 corrente con il quale è stata approvata la graduatoria dei candidati al concorso ai posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1952, dichiarati idonei dalla Commissione giudicatrice;

Visto l'ordine di preferenza della condotta, indicato dai concorrenti nella domanda di ammissione al concorso;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie;

Visti gli articoli 55 e 56 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso per la condotta medica a fianco di ciascuno indicata:

Fascetti dott. Luciano: Arena Metato (San Giuliano Terme);

Pochini dott. Furio Silvano: Casciana Alta (Lari).

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e sarà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pisa, addì 10 dicembre 1954

Il prefetto: MIGLIORE

(6082)

PREFETTURA DI PISTOIA

Graduatoria del concorso al posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Pistoia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Visto il decreto prefettizio n. 2070 in data 6 marzo 1954, con cui veniva bandito il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Pistoia;

Visto il decreto n. 340.3/11242 in data 15 settembre 1954, con cui l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica provvedeva a nominare la Commissione giudicatrice del detto concorso;

Esaminati i verbali delle riunioni tenute dalla menzionata Commissione ed accertata la regolarità del procedimento seguito;

Visto l'art. 75 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei al concorso di cui alle premesse:

1) Fedi dott. Radio	punti 240,50	su 300
2) Giorgi dott. Pier Luigi	» 237,50	»
3) Sterpini dott. Eleuterio	» 213,25	»

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 24 del citato regio decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Pistoia e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Pistoia.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale suddetta è incaricato di promuovere i provvedimenti di competenza del Consiglio provinciale per la nomina del primo graduato.

Pistoia, addì 7 dicembre 1954

Il prefetto: DAL CORTIVO

(6083)

REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE

Variante alla graduatoria delle vincitrici del concorso al posto di ostetrica condotta vacante nel comune di Arco

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Visto che la signora Sotira Giovanna vincitrice del concorso al posto di ostetrica condotta del comune di Arco, ha rinunciato alla nomina;

Che delle concorrenti che la seguono in graduatoria, approvata con decreto commissariale 8 settembre 1954, n. 21471.III.a l'ostetrica Frizzi Carla ha indicato il suddetto posto in ordine di preferenza e, interpellata, ha dichiarato di accettare la nomina;

Visti gli articoli 26 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto l'art. 76, n. 3, dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige;

Decreta:

L'ostetrica Frizzi Carla di Luciano è dichiarata vincitrice del concorso al posto di ostetrica condotta di Arco ed è designata per la nomina al posto stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel « Bollettino ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige » e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questo Commissariato e a quello del Comune suindicato.

Trento, addì 10 dicembre 1954

Il Commissario del Governo: BISIA

(5958)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.